

LA SPERANZA PER DOMANI

La giusta preoccupazione, che abbiamo sempre, è per l'avvenire. Il nostro futuro personale e anche quello dell'Arca, perché possa continuare il suo cammino. Cosa ne sarà di noi? Il primo pensiero è che cosa vorremmo per noi e per l'Arca. La risposta non è difficile: essere felici. Detta così sembra un po' una chimera, uno «speriamo che vada bene». Ma è giusto, noi tutti desideriamo un compimento, un bene, una felicità che abbiamo scritto nel cuore. Siamo esseri umani e siamo fatti così, nessuno può togliere dal nostro più profondo questo desiderio che sentiamo, a volte in modo palese, altre volte solo percepito confusamente. Come diceva Pavese in un suo scritto "Qualcuno ci ha promesso qualcosa? E allora perché attendiamo?" A pensarci ogni nostra mossa è un'attesa che si compia il desiderio di felicità che ci portiamo addosso. Allora, anche per l'Arca, desideriamo che la sua storia si compia, che possa essere sempre più un aiuto reale ai bambini, ai ragazzi, alle famiglie e a noi. Un aiuto, non solo per una risposta ai bisogni quotidiani come l'impegno dello studio, del lavoro, della costruzione di una amicizia, ma che possa essere un sostegno alla vita di tutti per camminare sempre più sicuri e certi, verso il nostro compimento che è appunto la felicità. Perché il compito della vita è uno solo: crescere ed essere felici.

Ma su cosa si può basare la speranza che *andrà tutto bene*? Cioè, cosa ci può assicurare che il nostro compimento avverrà? Chi risponderà alla promessa di bene che abbiamo dentro il cuore? Un nostro amico ci ha insegnato che la speranza può nascere solo da qualcosa che c'è già, da un inizio di risposta che è ora. Quello che c'è adesso è il frutto del passato, della storia personale e comunitaria che abbiamo vissuto. Non i bei tempi andati, ma una rete di fatti, incontri, volti, fatiche, gioie che si sono intrecciate in un modo misterioso e che ci hanno condotto fino a qui. Noi pensiamo, come dice il maestro Oogway nel film Kung Fu Panda, che "il caso non esiste". Infatti, questa storia, in modo strano ma vero, ha mantenuto la promessa che avevamo nel cuore tanti anni fa, si è compiuta una strada che ci ha portato ad un oggi, in cui il sentimento predominante è la gratitudine per tutto ciò che è acca-

duto. Nessuno sconto alla fatica del cammino e al dolore che, come tutti, abbiamo sperimentato, ma la promessa è stata mantenuta. Una vita piena di senso, con un compito grande e sempre nuovo da affrontare; non una vita vuota e sterile, ma ricca e feconda.

La speranza di oggi è fondata proprio su quello che abbiamo vissuto in questi anni: un regalo continuo, un'amicizia vera e solida, nel tempo. Qualcuno ci ha sostenuto con uno sguardo pieno di misericordia. Da qui la Speranza certa per domani. E, a proposito, per il Giubileo del prossimo anno Papa Francesco ha scelto proprio il tema della speranza. Il giubileo si aprirà il 24 dicembre 2024, proprio la vigilia di Natale, proprio nell'attesa della nascita di un piccolo bambino che ha investito la storia del mondo e la vita degli uomini, che ha promesso il centuplo quaggiù e la vita eterna... più speranza di così! Il Papa, nell'annunciare il Giubileo, ha scritto: "Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Per questo ho scelto il motto **Pellegrini di speranza**." Quindi teniamo aperte le nostre porte alla speranza, mettiamoci in cammino!

Buon Natale e buon anno a tutti!



▲ Andrew Wyeth - Wind from the Sea



Riportiamo due brani che ci hanno accompagnato nel cammino della festa dell'arca 2024: il primo ci ha aiutati ad individuare il tema, il secondo ci è sembrato un'analogia con la compagnia in atto nella costruzione e nello svolgersi della festa.



*In luoghi abbandonati
Noi costruiremo con mattoni nuovi
Vi sono mani e macchine
E argilla per nuovi mattoni
E calce per nuova calcina
Dove i mattoni sono caduti
Costruiremo con pietra nuova
Dove le travi sono marcite
Costruiremo con nuovo legname
Dove parole non sono pronunciate
Costruiremo con nuovo linguaggio
C'è un lavoro comune
Una Chiesa per tutti
E un impiego per ciascuno
Ognuno al suo lavoro*

(da **Cori Dalla Rocca** T.S.ELIOT)

MATTONE SU MATTONE

COSTRUIRE E RICOSTRUIRE

L'Arca è un luogo significativo ed accogliente per tutti. Dopo più di 40 anni dalla nascita, la sua costruzione è sempre in divenire perché coglie nuove sollecitazioni e nuovi bisogni. Una crescita basata sul solido fondamento degli inizi: si costruisce in modo nuovo non a partire da zero.

Nella festa abbiamo voluto dire quanto è importante continuare a *costruire* e, in certi casi, impegnarsi a *ri-costruire*, con pazienza e con cura. Si è parlato di luoghi e di relazioni significativi. Le parole del canto Mattone su Mattone, dal

quale abbiamo ricavato direttamente il titolo della festa, ci dicono quale sia la ricetta di questa continua costruzione e *ri-costruzione*: l'attenzione a quello che ci circonda e che sta accadendo: **ma fermati un momento e prova un po' a pensare**. La ricerca continua della verità delle cose: **che cosa c'è che importa di tutto questo fare?** E gli amici veri con cui camminare insieme alla ricerca del nostro compimento: **metà dei miei mattoni io li regalo a te, per fare la tua casa, per far contento te! E intanto, la mia casa vien su tutta da sé!**



*Erano uomini, donne, fanciulli a brigate, a coppie, soli;
uno, raggiungendo chi gli era avanti,
s'accompagnava con lui;
un altro, uscendo di casa, s'univa col primo
che rintoppasse;
e andavano insieme, come amici a un viaggio convenuto.
Gli atti indicavano manifestamente una fretta e una gioia comune;
e quel rimbombo non accordato ma consentaneo delle varie campane,
quali più, quali meno vicine, pareva, per dir così, la voce di que' gesti,
e il supplimento delle parole che non potevano arrivar lassù.
Guardava, guardava; e gli cresceva in cuore una più che curiosità
di saper cosa mai potesse comunicare un trasporto uguale a tanta gente diversa.*

(da **I Promessi Sposi** A. Manzoni)



▲ L'incontro d'apertura con la dott.ssa **Giuditta Perri**, psicologa e psicoterapeuta

▲ **La mostra** documentaria sui manifesti delle passate edizioni della Festa dell'Arca

▲ Il concerto dei ragazzi del gruppo **Ironia**



▲ I bambini e i **giochi** e lo spettacolo del **mago Stefano Orselli**



Grazie a **Massimo e Susanna**, a tutti i camerieri e all'**Associazione Sommelier di Arezzo**



◀ **La cena di gala**



▲ La visita ai **luoghi nascosti** di Monte San Savino

▲ Il **Cavallo di Gioia**, lo spettacolo sempre in progress dei ragazzi del **Centro** e dei **Centri Falciai e Villa Chianini di Arezzo**

▲ La cena con **panini gourmet** e **mini hamburger**.

➔ Grazie a **Sangria Party**, amici della Valdichiana

▼ La preparazione dei giochi





▲ Gorizia al taglio del nastro

31 Maggio – 2 giugno 2024 festa annuale dell'Arca: una ricorrenza che viene pensata e preparata diversi mesi prima, da educatori, operatori, soci, volontari e amici, tutti uniti nell'intento di fare una bella cosa per il divertimento di tutti e, in maniera modesta, per far capire l'operato che c'è dietro tanto lavoro e dietro l'Associazione stessa. Io, Gorizia, ho avuto il privilegio di vedere l'archivio dei documenti di questi 42 anni di attività dell'Arca e ci sarebbero tante di quelle cose da raccontare: laboratori con i bambini, acquisti di cose varie per migliorare la qualità dell'accoglienza, vacanze da organizzare, permessi da richiedere, accoglienza, bilanci da far quadrare e che, quasi sempre, avevano una perdita come

risultato. Il tutto sempre con tanto sacrificio di forze fisiche ed economiche. Un'altra cosa molto importante è stato il passaggio dalla vecchia sede alla nuova che, negli anni sembrava un miraggio. Piano piano però è stata realizzata e quindi la gioia di condividere con tutti, ma soprattutto con i bambini, lo spazio e gli ambienti nuovi e molto più accoglienti. Per cercare di far vedere alle persone i passaggi e i momenti vissuti, Cinzia ed io abbiamo pensato di dare un piccolo assaggio in una piccola mostra dei manifesti delle feste passate, ricercati e presentati anno per anno, ogni festa con il suo titolo, titolo pensato e dato per ciò che suggeriva in quel momento il sentimento di coloro che operavano nell'Associazione.



POSSO ELENCARE ALCUNI TITOLI, QUELLI PER ME PIÙ SIGNIFICATIVI:

- 1991: Ognuno ha bisogno di qualcuno**
- 1992: ...e intanto qualcuno costruisce**
- 1994: Non per mestiere ma per passione**
- 1996: Un imprevisto è la sola speranza**
- 2002: Vent'anni di presenza**
- 2003: Il miracolo dell'ospitalità**
- 2007: Figli si nasce, genitori si diventa**
- 2009: Oltre la siepe: la conoscenza è sempre un avvenimento**
- 2016: Custodi del bello, custodi del vero**
- 2018: Imperfetti ma prodigiosi**
- 2019: E quindi riusciamo a veder le stelle**
- 2023: Un imprevisto è solo la speranza**
- 2024: Mattone su mattone. Costruire e ricostruire**

Questi titoli non sono stati dati a caso, ma rispecchiano l'intento di quello che è nel cuore dell'Arca, di tutti i suoi educatori, soci, volontari, amici e di tutti coloro che gli ruotano intorno.



Il 31 maggio 2024 Anna Braconi è tornata in cielo, proprio all'inizio della festa dell'Arca, a cui lei ha sempre voluto bene. Fin dai primi anni infatti, Anna si è impegnata a sostenere la nostra opera con i suoi ricami per il "mercato", che preparava assieme alle amiche. L'abbiamo sentita vicina durante la festa, l'abbiamo accompagnato con la preghiera partecipando del dolore dei suoi familiari. In suo ricordo riportiamo le parole delle nipoti e della nuora Francesca. Ci uniamo a loro nella gratitudine ad Anna, per le tante cose belle e buone che ci ha testimoniato con la sua vita.

costruire: una famiglia con il supporto di un uomo stupendo, che hai avuto la fortuna di avere tanti anni al tuo fianco. Dio ti preghiamo: riserva un posto speciale a questa donna perché era meravigliosa! Ha sopportato e supportato tutte le nostre sfumature caratteriali, con grazia, eleganza, tenacia, intelligenza che noi, come sue discendenti, possiamo solo sperare di emulare. Con il cuore ti diciamo grazie zia!
Sandra, Laura, Lisa

hanno l'opportunità di avere una nonna così, una donna presente ma non invadente lasciando così sempre agli altri la libertà. Per questo non rimane altro che ringraziare di cuore per il grande dono che abbiamo ricevuto, non pensare a quello che abbiamo perso ma a cosa è rimasto con il suo esempio e con quello che ha dato con tutto il suo amore.

Francesca e la sua famiglia



▲ Anna con il marito Giovanni

Cara zia avremmo voluto dirti tante cose ricordarti e ringraziarti per quanto ci hai dato. Mancherà tutto di te, i tuoi consigli, la tua presenza nei nostri momenti difficili. In questi giorni di dolore abbiamo visto ciò che sei riuscita a

L'importante non è ciò che facciamo ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo, bisogna fare piccole cose con grande amore. Non ci sono parole più rappresentative di Anna, lo si percepiva dai piccoli gesti quotidiani, dalla sua umiltà e semplicità nello svolgere le sue mansioni, dedita alla sua famiglia ma sempre pronta a dedicarsi agli altri, in particolare ai suoi nipoti a cui ha dedicato tantissimo. Non tutti

BILANCIO FESTA ARCA 2024

ENTRATE		USCITE	
Sottoscrizione interna e altre offerte raccolte nei vari momenti della festa	€ 1.330,62	Spese promozione della festa (Spese postali, spese tipografiche per manifesti, stampe di foto, magliette, pubbliche affissioni, quota parte notiziario associazione)	€ 428,59
Offerte raccolte durante momenti conviviali (buffet, cene, pranzo della domenica)	€ 4.150,00	Spese generali (polizza assicurativa, impianto elettrico, materiali allestimenti, notifica ASL)	€ 956,61
Contributo CESVOT	€ 800,00	Spese per momenti conviviali Spese alimentari e spese relative all'allestimento di buffet, cene e pranzo della domenica (materiali usa e getta apparecchiatura)	€ 1.135,01
TOTALE ENTRATE	€ 6.280,62	TOTALE USCITE	€ 2.520,3

GRAZIE A TUTTI QUELLI CHE CI HANNO AIUTATO!

Il ricavato è servito per sostenere spese riferite alla sede sociale (manutenzioni, utenze), imposte dell'associazione e attività specifiche nei confronti di persone in stato di bisogno.



MISSIONE COMPIUTA: GRAZIE!!

A San Martino, giusto un anno fa, partiva la campagna "Aggiustare la schiena si può: insieme per Michela". Ci trovavamo infatti di fronte alla necessità di aiutare la nostra amica Michela affetta da una grave scoliosi che, nel tempo, avrebbe potuto creare problemi seri a livello respiratorio. Il problema era gestire una situazione molto complessa, dal lato operatorio certo, ma per noi soprattutto dal punto di vista dell'assistenza. Operata a Verona, dal Dr. Balsano, Michela doveva essere assistita 24 ore su 24 per diversi giorni. Gli operatori di San Martino erano disponibili ma questo ha voluto dire cercare altri operatori che potessero

sostituire quelli che andavano a Verona. Per quattordici giorni ci siamo alternati, notte e giorno, per sostenere Michela, affetta anche da un disturbo autistico, nella degenza e poi, i mesi successivi, nella riabilitazione. L'obiettivo è stato raggiunto grazie ovviamente all'equipe medica di Verona, ma anche a tutti donatori che hanno versato il denaro necessario per le ingenti spese che abbiamo sostenuto. Vorremmo ringraziare anche i moltissimi volontari che ci hanno aiutato sia prima che dopo l'operazione e tutti coloro che in mille modi hanno facilitato la riabilitazione e la ripresa della vita solita per Michela. Non vogliamo dimenticare gli

operatori e la loro grande disponibilità per i turni. Grazie anche alle persone a cui era richiesto un intervento "ufficiale": pensiamo alla dottoressa di Michela, alla sua Assistente Sociale e ai numerosi specialisti che ci hanno consigliato e facilitato il cammino burocratico. Infine, un grazie speciale all'Avv. Anna Donati che, in qualità di tutore della nostra amica, ci ha accompagnato assumendosi anche tutte le responsabilità, non facili, del suo ruolo. Grazie all'impegno di tutti oggi Michela è guarita e può affrontare la sua vita in modo più sereno, alla ricerca della propria realizzazione. Grazie a tutti!

PROGETTO "AGGIUSTARE LA SCHIENA SI PUÒ: INSIEME PER MICHELA"

USCITE	ENTRATE	DESCRIZIONE
	14.698,96 €	Esito raccolta
28,00 €		costo c/c
7.350,00 €		costo del personale per la degenza a Verona
3.708,16 €		costo del personale per l'assistenza post-operatoria in Comunità
780,00 €		deambulatore, carrozzina e materiali per la riabilitazione
160,00 €		Gita a Loreto
180,00 €		campi estivi UNITALSI 1
180,00 €		campi estivi UNITALSI 2
1.204,50 €		Affitti appartamenti a Verona
235,00 €		Rimborsi spese vive
423,00 €		carburante e rimborsi pedaggi autostrada
14.248,66 €	450,30 €	disavanzo che verrà usato per i bisogni di Michela



Sono Tecla

insegnante in pensione, ho una famiglia impegnativa e sono nonna di un bimbo di 9 anni. Da qualche tempo mi sono avvicinata alla comunità di San Martino perché avevo il desiderio di raffrontarmi nuovamente con i bambini, dato che per tutta la durata della mia professione ho lavorato con essi, aiutando loro a crescere e ad imparare. Credo di aver svolto il mestiere più bello del mondo, così ho pensato di rivolgere, anche se in piccola parte, un po' del mio tempo ai piccoli e meno piccoli protagonisti della comunità di San Martino, aiutando loro nei compiti scolastici. Non definirei volontariato il rapporto stabilito con la comunità, ma contributo reciproco. Non sono io indispensabile a loro, ma io traggo vantaggio, un'occasione di crescita umana e spunti di riflessione sul senso della propria e altrui vita e di come utilizzare al meglio questo grande dono. Passando qualche ora a San Martino ci accorgiamo di come questa realtà, che definirei altamente sensibile per la delicatezza delle situazioni, si riveli invece una casa piena di allegria e di vivacità dove ci si sente accolti, benvenuti sempre, e sicuramente migliorati, consapevoli di dover sempre rivedere le proprie scale di valori.



FIUMALBO
È STATA UN'AVVENTURA MOLTO MOLTO BELLA E SOPRATTUTTO IN COMPAGNIA SONO STATO BENE IL MOMENTO PIÙ BELLO PER ME È STATO QUANDO SONO SEGONDA CON GIORGIO.

JOSEPH
NEL HOTEL VAL DI LUCE.



HAPPY BIRTHDAY
18
anni

LUCREZIA



MARIA

Auguri!!!

a Maria e a Lucrezia,
volontarie fedeli e affezionate
che quest'anno hanno
compiuto 18

IO HO UNA VITA GRANDE!

Ci vuole un amico, un amico vero che ci voglia bene e che ci guardi per *il bene che siamo*, per farci comprendere che la nostra vita è davvero grande! Giorgio Vasari, di cui abbiamo festeggiato i 450 anni dalla morte, è venuto a trovarci nel Bosco di Scherwood. È arrivato con il

suo librone su *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori* e ci ha detto che tutti, proprio tutti, siamo dei grandi! Così anche noi abbiamo costruito un librone che ha raccolto le vite di ognuno di noi. Anche la nostra Estate è andata alla grande: dall'emozionante attesa di poterci incontrare di nuovo, come ci hanno raccontato tanti genitori, alla bellezza di nove settimane, sette per i cuccioli dell'Infanzia, trascorse insieme! Una compagnia quotidiana dove abbiamo fatto i compiti, costruito case nel bosco, giocato, cantato, ballato, recitato, ascoltato e incontrato! Una compagnia dove tutti siamo cresciuti e diventati più grandi, e ci sono le prove! Alcuni genitori, per esempio, hanno visto nei propri figli una "grandezza" inaspettata! La mamma di Francesco ha raccontato come, esterrefatta, ha ascoltato dal figlio il resoconto dettagliato ed entusiasta dell'uscita a Casa Vasari ad Arezzo, quando Francesco, parole testuali della mamma, *non racconta mai niente di niente!* E, sempre ad esempio, gli educatori dei grandi erano molto in tensione per la gita a Bracciano: 5 ore di bus, la visita al museo dell'Aeronautica, e, soprattutto, il bagno al lago! Siamo rimasti stupiti



della "grandezza" dei nostri Bandallegrini, così come lo sono stati i villeggianti locali che ci vedevano transitare lungo lago: bambini e ragazzi bravi, obbedienti e, nel contempo, "vivi"! Tutti cresciuti, tutti più grandi, di giorno in giorno! Ogni mattina la sorpresa di ritrovarci, più amici, più uniti in tutto ciò che facevamo insieme. L'ultimo giorno alcuni genitori dei bambini che hanno trascorso con noi tutta l'estate, i fedelissimi, ci hanno detto: i nostri figli sono tristi perché domani finisce Bandallegra! Da domani non torneranno più al bosco, non entreranno nel Villaggio dei Cuccioli. Ma, come scritto nell'introduzione del libro delle nostre vite: *abbiamo un passato che è storia, viviamo un presente che è dono e attesa di un futuro che, è promessa di felicità!!* La nostra amicizia è una storia che non finisce: ci accompagna e che continua sempre alla ricerca di cose belle, buone e vere: cose da grandi!!



Grazie ai
VOLONTARI che
ci hanno aiutato!
Tutti **GRANDI**
amici!



NATA
OGGI

CAMILLA • 6 maggio 2024

Camilla è l'ultima arrivata nella famiglia dei nostri "Bandallegrini": Greta e Gabriele! Un abbraccio ai più piccoli, con tanti auguri anche per i genitori Matteo e Lucia, amici dell'Arca!





QUI NON SI VIVE AL RALLENTATORE: incontri e luoghi di un'estate da Grandi!

È proprio vero, ci vuole un amico, un maestro, per accorgerci che siamo dei grandi! Come Il Verrocchio per Leonardo, come il gattone Zorba per la Gabbianella che i Cuccioli hanno visto prendere il volo, come gli amici più grandi, a cominciare dai volontari e dagli educatori, che abbiamo incontrato e avuto accanto durante la scorsa Estate. Tanti volti amici e tante belle scoperte!



L'estate dei Cuccioli ha preso vita tra gatti e gabbiani!

Di giorno in giorno abbiamo scoperto la meraviglia di essere tutti diversi, ma allo stesso tempo "tutti gatti"!

Siamo fieri di far parte della nostra famiglia e crescere nel villaggio dei Cuccioli di Bandallegra!

Grazie all'aiuto di chi ci vuole bene impariamo che...vola solo chi osa farlo!





VIENI A CONOSCERE LA NOSTRA BANDA!

Giochiamo, ci divertiamo, facciamo i compiti, pranziamo insieme, impariamo a volerci bene e ad aiutarci, cresciamo e scopriamo il mondo!!

Grazie di cuore a tutti i volontari che con grande affetto ci donano il loro tempo!!

A Bandallegra c'è bisogno di aiuto per tante cose: dalla cura dei locali all'aiuto nei compiti, dal riordinare la cucina a provvedere alla spesa. **NON SERVONO SPECIALISTI, SERVONO AMICI!!**



BANDALLEGRA È UN SERVIZIO EDUCATIVO PER MINORI, dalla scuola Primaria alla Secondaria di primo e di secondo grado.

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ FINO ALLE 19.00, CON FREQUENZE ED ORARI FLESSIBILI.

L'equipe educativa è composta da educatori professionali e laureati in ambiti relativi alle diverse discipline scolastiche. Ogni giorno le attività comprendono PRANZO INSIEME, LABORATORI DIDATTICI, TUTORAGGI individuali o in piccolissimo gruppo anche per singole materie, LABORATORI LUDICO-CREATIVI, GIOCO LIBERO E GUIDATO, MOMENTI COMUNI di condivisione e di riflessione e USCITE alla scoperta del territorio.



S. Natale 2024

#BANDALLEGRA

*Aria di neve stasera nel cielo
si muove una stella
che si fermerà solo là,
sulla casa più lontana...*

**AUGURI DA TUTTA
BANDALLEGRA!**

Disegno realizzato dai bambini della Scuola Primaria



Il saluto improvviso di **Marisa**, una volontaria dell'ARCA, è stato uno strappo nel dicembre dello scorso anno. Inaspettatamente in tre giorni la sua "vita compiuta, ma non finita", come l'hanno definita i nipoti, colma di grazia e di "grazie"! E per questo strappo di dolore ce ne sono stati, ce ne sono e ce ne saranno il centuplo, di gioia e di...amore per Mario, il suo amato, ora tra le sue braccia e l'amore per i suoi quattro figli Maria Teresa, Fabiola, Stefano e Giorgio. A loro il ricordo.

CHI ERA MARISA?

(Fabiola) Dietro alla sua gioia fresca, genuina, di cuore di bambina sempre vivo, pulsava velatamente anche l'altra parte...quella appesantita dalle intense prove della vita e, tra tutte, la più devastante, è stata l'esperienza di profuga e la guerra.

Nata in Libia, come le sorelle Giuliana e Anna, fu una lacerazione, una lama, dover lasciare nel 1942 dall'oggi al domani, quel mare, quella terra luminosa, di palme, di agrumi, di ritmi di tamburi nelle strade, di case arredate con tappeti persiani, di aromi di tè, per poi tornare al proprio paese e trovare fame, povertà e vivere il senso dell'oggi che ci sei e del domani non sai ... dai ritmi dei tamburi alla violenza dello scoppio delle bombe ...dai mari e cieli azzurri, ad un cielo di piombo...dall'aggio alla perdita di tutto! Ciò ha lasciato una profonda impronta, ma anche

il contrappeso di luce a quel periodo buio...assieme al dolore, alla devastazione, alla povertà, alla follia di vite calpestate: si conosceva la solidarietà, il tendere la mano e il non voltare lo sguardo; le famiglie si aiutavano, facevano "rete". La mamma raccontava spesso di quanto attendesse con trepidazione, rientrata al Monte, l'arrivare a gustare quella goccia di olio di oliva, al centro di una fetta di pane secco, quantità misurata di quel durissimo periodo. Oltre a questa fame di pane e di giustizia si è sempre ricordata quanto i contadini di allora lasciassero, con generosità, che i bambini cogliessero i frutti dei loro campi, gratuitamente, perché si sfamassero. E la dinamica del dare e del ricevere il centuplo, è stata il suo faro e la sua modalità nell'affrontare le difficoltà, per sempre. Spesso diceva, anche durante il Covid, che chi aveva attraversato la devastazione del-

la guerra era purtroppo corazzato per affrontare ogni tipo di difficoltà.. "La forza della rete" .

Qual è l'eredità più grande che ha lasciato alla sua famiglia e alle persone che l'hanno incontrata?

(Giorgio) Tanta, tanta speranza e gioia nel dare sempre e pregare sempre!!

(MariaTeresa) L'eredità più grande che ci ha lasciato è l'amore per i più piccoli, per le persone fragili, malate, sole; ascoltare i problemi degli altri e offrire sempre una parola di conforto; questa è anche la lezione di vita che porteremo sempre con noi.

(Fabiola) Le Eredità più grandi che ci ha lasciato in senso letterale sono: "la fede, la speranza, la carità". La fede: forza propulsiva di ogni pensiero e azione, quante volte l'abbiamo vista a lungo pregare nelle sue stanze a luce soffusa, fede "celebrata" e soprattutto "praticata"...dal nutrimento dell'anima all'azione; era questa integrazione che la rendeva una persona di luce. La sua stessa vita era "preghiera", elevazione dalle radici al Cielo. La sua fede era affidata a SPERARE ciò che non si vedeva e che stava a germinare nel potenziale di ogni vita e alla fiducia immensa verso la Provvidenza ...dal "vai dove ti porta il cuore" a dove soffia il vento dello Spirito e della vocazione, a dove le vele della barca della vita ti conducono sul mare dell'esistenza, a trovarti incuneato, generosamente nelle rotte e coordinate spazio-temporali (quando traslocammo a casa nuova, sempre a Firenze, nel 1976, una delle prime sere, la mamma e il babbo ci ricordarono che era in questo nuovo territorio, dove il buon Dio ci aveva condotto a ripiantare le radici e in questa nuova stagione della vita, che era importante agire).

Qual è una lezione di vita che avete imparato da lei e che porterete sempre con voi?

(Fabiola) La CARITÀ: la mamma ha praticato accoglienza e amore incondizionato verso chiunque incontrasse sul suo cammino, indipendentemente dall'età, dalle necessità e dalle condizioni in cui la persona si trovasse: fisiche, morali, religiose...per tutto il tempo necessario alla soluzione delle criticità, alla rinascita, al riscatto di

chi fosse immerso nelle fragilità, che lei stessa aveva sperimentato, rimaste dentro di lei come sigillo. La sua mano tesa, il suo sostegno, poteva essere di pochi minuti, come di ore, di mesi, o molto di più. Per anni ha accudito in modo amoroso la nonna Maria; poi ha ospitato una ragazzina disabile in casa e tutti facevamo squadra. Il babbo in primis, che l'ha sempre sostenuta e completata, con il suo immenso cuore di saggezza di mente e di spirito. Per mesi ha accolto, nel lontano 1992, una giovane ragazza profuga, fuggita dalla guerra in ex Jugoslavia, dalle bombe...era per noi come una sorella. Per una intera settimana, di una calda estate di inizio anni ottanta, ospitò le due sorelle e il fratello di una ragazzina con autismo che abitava nel condominio adiacente al nostro. I genitori venivano dalla Sicilia ed avevano formato la loro splendida famiglia in Toscana. Non potevano contare sull'aiuto dei loro familiari perché lontani, e tenevano, ormai da anni in cuore, il sogno di portare la loro figlia disabile un giorno a Lourdes. La mamma raccolse quel desiderio, invitandoli ad andare ed ospitando da noi il resto della famiglia: furono giorni di giochi e canti con i nostri amici del condominio, accanto il babbo, con il suo immancabile grembiule, che rigovernava ogni giorno pile di piatti e tegami. Per un periodo, poi ha accolto e consolato una giovane madre, incinta al settimo mese della sua seconda figlia e lasciata improvvisamente sola dal marito. La ospitò senza riserve, offrendole il suo letto per riposare, con la vita che portava in grembo. Ed altro ancora...fu un attimo, uscita una sera dalla Messa, prese con sé un anziano signore, che sembrava affetto da Alzheimer e che stava girovagando, disorientato, intorno alla chiesa, lo portò a casa nostra, come un pulcino smarrito. Era inverno e, mentre lo invitò a farsi un bagno caldo e a mangiare una scodella di minestrina, contattò la Polizia che la ringraziò caldamente, incredula, perché stavano cercando questo nonno dal mattino stesso: si era allontanato da una Casa di cura, addirittura di Milano, che lo ospitava. Ricordo ancora i due poliziotti che suonarono al campanello di casa nostra, presentandosi alla porta, per riprendere il nonnino, e ricordo pure vivamente la

telefonata di infinito ringraziamento e di riconoscenza da parte dei suoi familiari. Lei raccoglieva chi era appeso a un filo e ne tesseva una trama! Aveva uno sguardo che andava oltre, sempre propenso a vedere il buono, il bicchiere mezzo pieno, le potenzialità. In ogni persona filtrava il bene, perché lei era il bene! Finché ha avuto energia fisica brillante, ogni sera, dopo la Messa, correva ad aiutare chiunque per le strade del Quartiere. Poi, quando non ha più potuto prestarsi con forza, ha continuato a sostenere con la preghiera e con la voce...ecco la voce che torna, quante chiacchierate illuminanti di consigli, di speranza, di soluzioni e di disponibilità per quel che poteva, con e per tutti, uno ad uno. Il tutto rafforzato dalla sua vocazione e professione di infermiera che esercitava con competenza, umanità e saggezza, prima nelle scuole del quartiere, come assistente sanitaria e poi nei consultori-presidi medici territoriali, perché lei guardava la sofferenza del corpo, unita a quella dell'anima...e alla storia di ciascuno. Non a caso, attraverso la precarietà della salute, entrava nell'indigenza delle famiglie del quartiere, andando oltre l'assistenza sanitaria e praticando quella "sociale" con interventi ed aiuti concreti e quotidiani.

(Giorgio) Sì.. l'Amore per gli Altri è stato grande e più di tutto non faceva distinzioni.. "compativa" (=pativa con), pensando a ciò che poteva passare qualsiasi persona nello stato in cui si trovava... magari qualcuno che poteva essere anche malintenzionato. Insomma, tanta misericordia, che però non si fermava al dire: bisogna capire!

(Stefano) L'accoglienza in casa di chi aveva bisogno ha coinvolto tutta la famiglia e sono state esperienze importanti, che ci hanno dimostrato che è possibile farlo. Il suo amore per gli altri si è manifestato con l'aiuto e il sostegno nelle difficoltà, condividendo la casa e il pane con i poveri, correndo in soccorso dei bisognosi, senza stancarsi. La lezione è quella di fare tutto questo in modo disinteressato, mossa dalla carità cristiana.

(MariaTeresa) La casa sempre aperta e il babbo che nel suo slancio accogliente e premuroso l'ha sempre accompagnata e sostenuta con la sua concretezza, anche questo è profon-



damente impresso nel nostro cuore. Il senso della famiglia, dei legami profondi, con figli e figlie, nipoti, generi e nuore... la presenza dei nipoti in casa è sempre stata un dono quasi "cercato", una cosa perfino indispensabile, prima come zii e poi come nonni, tanto da stravolgere l'arredamento (il salotto con tricicli, seggioloni, giocattoli vari), e poi i pranzi dalla nonna organizzati dai nipoti, ormai più grandicelli, che usciti da scuola si trovavano tutti da lei.

...poi l'Arca, quanto è stata importante per lei?

(MariaTeresa)...e l'Arca ha avuto sempre un posto speciale, sia per l'opera in sé che per il fatto di poter condividere tutto questo con figli e nipoti, una ricchezza traboccante d'amore.

(Giorgio) Anche con l'Arca faceva così... io l'ho vissuta da piccolo, ma ricordo l'attesa e la gioia di stare insieme nei campi estivi, di godersi insieme a tutti la natura e il divertirsi; da mamma ci teneva che lo vivessimo anche noi con tutti e tutte senza fare distinzioni.

(Stefano) L'Arca è stato il luogo in cui ha potuto condividere con altre persone il suo stile di vita, che non era andato in vacanza!

(Fabiola) Ecco arrivare il crocevia con l'Arca, un incontro agli albori, rispetto a cui la mamma, con il babbo e tutta la famiglia, non esitò a lasciarsi prendere nella sua sorgente travolgente, quando si aprirono insieme all'esperienza del primo campo estivo, nel 1982, partecipandovi con tutta la nostra famiglia che si trovava già al Monte per le consuete ferie. Arrivò loro, come breccia luminosa, il senso del dono

che avremmo ricevuto per una tale esperienza di vita e la spinta di richiamo alla condivisione comunitaria, nutrita dalla forza dei legami, anche per la presenza, in quei giorni, dei nostri numerosi parenti, compreso lo splendido Maurizio, "altitudine" di amore meraviglioso. Quanta passione per le proprie radici, per i nipoti-cugini, le sorelle, i fratelli, le cognate e i cognati, tutti gli amici dell'adorato Monte, gioiello della Val di Chiana. I volti e le storie di quei ragazzi "speciali", da quel campo estivo, ai successivi, sono ancora e sempre, presenti, inscalfibili, in un posto particolare del nostro cuore. La mamma e il babbo li sentivano tutti come figli ed ammiravano i giovani volontari per la loro disponibilità, tenacia, dedizione, intuizione. La gioia semplice dello stare insieme, la bellezza dei sorrisi, degli abbracci, dell'intensità della Fede condivisa, sono stati un dono per tutta la nostra famiglia che si è arricchita in questa reciprocità. L'Arca da allora è entrata nel cuore della mamma e vi è rimasta fino all'ultimo battito.

Qual è un ricordo che vi fa sempre sorridere, quando pensate a lei?

(Maria Teresa) Pensando alla mamma, un ricordo che mi fa sempre sorridere è questo: il suo amore per il ballo, per le canzoni allegre e gioiose, vederla ballare "Just dance" (il videogame) con i nipoti mi ha sempre fatto sorridere! E i suoi fischi forti e acuti, da "monella", con i quali chiamava tutti a tavola, dove eravamo spesso in tanti.

(Stefano) Quando faceva i "versi" a figlioli e nipoti da piccoli, attribuendo a ciascuno un soprannome buffo inventato... a ciascuno il suo!

(Giorgio) Tutti i Balli che faceva con le imitazioni e le smorfie, ad esempio, su "Attenti al Lupo" oppure "Occidentali" s Karma", veramente un'esplosione di gioia, spensieratezza, leggerezza.. e super ironia sana!!

(Fabiola) Quando penso alla mamma e ai sorrisi che ha "strappato" al nostro cuore, si affaccia alla memoria di ogni sentimento più bello la sua voce. Le risate, il canto da usignolo, la melodia evocativa del senso di cura, le ninna nane personalizzate, le storie raccontate e registrate da lei stessa

nelle audiocassette perché le ascoltassimo durante i periodi di malattia da piccoli. La sua voce era armonia, espressa nel canto, spesso condotto e accompagnato da passetti di danze condivise, in momenti di insieme, ironici, di allegria, anche molto buffi, fatti di gestualità giocose, per stupire e dare spettacolo a chiunque fosse in sua compagnia, a noi e agli adorati nipoti di tutte le età. Talvolta, appena partiva un brano musicale, scattavano performance vocali e simpatiche coreografie, sostenute dai suoi sorrisi. Che gioia! E risate di gruppo, gustose, spuntavano fuori pure nel gioco, in particolare per quelli di società, dove la mamma dava il meglio di sé attraverso spontanee e esilaranti battute, al momento del suo turno.

Come l'unità e l'amore con il babbo l'hanno sempre sostenuta in questo percorso di accoglienza?

(Stefano) Sappiamo bene che aveva un temperamento molto diverso dal babbo Mario e questo è stato fondamentale. L'unità tra di loro ha permesso di sostenersi a vicenda, in particolare lui è stato un riferimento certo, che le ha dato sicurezza e l'ha supportata concretamente nella sua dedizione verso gli altri.

(Giorgio) Sicuramente nel Matrimonio veniva sempre alla luce tutta la gioia di volersi bene e costruire insieme; quando il babbo è stato malato lo ha accudito come se la cura si trattasse di un sacramento cui dare valore, come la Comunione o la Confessione.. alla Presenza di Gesù!

(Maria Teresa) Un evento importante, doloroso, ma che ci ha insegnato tanto, è stata la malattia del babbo, che ha assistito senza sosta e con amore grande, immenso.

(Fabiola) L'apice dell'amore fu nell'assistenza al babbo durante la sua malattia, dovuta ad un cancro, con mani, cuore e mente sapienti, intuitive nell'assistere...la mamma lo curava come un principe, nonostante il suo doloroso consumarsi, perché non soffrisse. Tutta questa alchimia di esperienze di fede, di conoscenza, di risposte vocazionali assieme al babbo, l'hanno resa così bella e luminosa, l'hanno sempre presa per mano e,

senza maschere, ha vissuto così la vita con l'anima trasparente, rispecchiando il bene e l'amore, ovunque si trovasse, senza confini e limiti di spazio e di tempo. Con sensibile umanità, con le fragilità e le risorse che tutti abbiamo e pure loro le avevano, e all'orizzonte del loro cammino, la mamma e il babbo si sono sempre completati... la mamma era iniziativa, energia propulsiva...il babbo la ponderatezza ed il supporto costante e quotidiano... e si sono sostenuti nella fede, nell'impegno, e nel servizio caritatevole. Una bella coppia, che negli ultimi tempi ci ha testimoniato la tenerezza di cuore, la protezione, la cura! La loro sorgente di bene continua a scorrere in noi figli che, come scrive così chiaro il poeta Gibrán, ci sentiamo umili frecce all'orizzonte della vita, scoccate lontano, nei nostri sentieri, da due splendidi archi che hanno amato e si sono lasciati amare da tanti e da Dio: "Voi siete gli archi dai quali i vostri figli, come frecce viventi, sono scoccati. L'Arciere vede il bersaglio sul percorso dell'infinito, e con la Sua forza vi piega affinché le Sue frecce vadano veloci e lontane, lasciatevi piegare con gioia dalla mano dell'Arciere. Poiché così come ama la freccia che scocca, così Egli ama anche l'arco che sta saldo" (Gibrán)



HAPPY BIRTHDAY
60
anni



STEFANO
17 gennaio



GIORGIO
6 luglio



GRAZIA
30 dicembre

Tanti auguri a tre grandi amici che hanno compiuto 60 anni!
Amici tra loro e amici dell'Arca.

GRAZIA è stata la prima dei tre a compiere i 60 lo scorso anno, ma non abbiamo fatto in tempo a farle gli auguri

Un augurio di cuore a Giuliana che il 2 dicembre ha raggiunto 95 anni: sempre in strepitosa forma!



W GLI SPOSI !!!

Salutiamo dei nostri cari giovani amici che da poco si sono sposati: siamo felici di condividere la loro gioia! **Auguri di cuore!**



VERONICA e LORENZO
6 luglio 2024

Auguri di cuore agli SPOSI! Un grande abbraccio a Lorenzo e a Veronica cresciuta con "Bandallegra" e con la nostra associazione. Adesso vivono a Firenze, ma anche da lì l'affetto per l'Arca e per tutti gli amici del Monte è sempre vivo!



DEBORA e TOMMASO
21 settembre 2024

AUGURISSIMI agli SPOSI Debora e Tommaso! Alla loro festa non è mancato il "tifo" di bambini, ragazzi, educatori e volontari!



MARTA e MICHAEL
21 settembre 2024

Auguri carissimi a Michael e a Marta per il loro cammino insieme! Un grande grazie allo sposo per la dedizione e l'impegno nella Cooperativa L'Arca 1.



ORIETTA e PAOLO
12 ottobre 2024

AUGURI di cuore ad Orietta e Paolo, amici dell'Arca, che hanno ricevuto il sacramento del Matrimonio al Santuario delle Vertighe.



UNA PREZIOSA FORMULA!

Formula è il Programma lanciato ad aprile 2021 da Intesa Sanpaolo, accessibile dalla piattaforma di raccolta fondi **For Funding**, per promuovere iniziative in tutto il territorio italiano dedicate a sostenibilità ambientale, inclusione sociale e accesso al mercato del lavoro per le persone in difficoltà.

La selezione dei progetti territoriali attivi nella sezione Formula di For Funding vede il coinvolgimento delle Direzioni Regionali della banca, coadiuvate da CESVI, un'organizzazione umanitaria indipendente di alto profilo. CESVI supporta Intesa Sanpaolo nell'individuare le migliori progettualità e monitorarne in modo sicuro e trasparente i risultati e l'impatto generato. Il programma si rinnova su base regolare con una serie di pro-

getti a tema Green, Social e Job attivati in tutta Italia e pensati per il sostegno di bambini, giovani, famiglie e anziani in condizioni di fragilità.

Intesa Sanpaolo, coadiuvata nella scelta da **CESVI**, ha deciso di sostenere il progetto **"Tu Sei Prezioso"** della nostra associazione attraverso il **Programma Formula**.

Dalla scorsa estate, abbiamo iniziato a conoscere e a farci conoscere da Intesa Sanpaolo e da CESVI. Alcuni funzionari della banca sono venuti a vedere la nostra sede, abbiamo raccontato la nostra storia e il nostro lavoro a loro e agli esperti di CESVI. Così, Intesa Sanpaolo ha scommesso su di noi e noi, quasi increduli di questo grande onore e riconoscimento, abbiamo iniziato quest'avventura! Da una parte ha voluto un dire un serio e preciso lavoro di progettazione, sostenuto passo per passo da CESVI, dall'altra è stato il modo per guardare al nostro lavoro come a qualcosa di bello, di buono e di utile. Intesa

Sanpaolo ci sta aiutando a raccogliere fondi per sostenere attività con i minori anche con Bisogni educativi speciali. Il progetto servirà per garantire il personale educativo e per sistemare la nostra sede, soprattutto lo spazio esterno che da alcuni anni necessita di ingenti lavori per essere utilizzato al meglio.

L'obiettivo è raccogliere 100mila euro entro fine dicembre 2024. La raccolta fondi per il progetto sarà attiva fino al 31 dicembre 2024 sul sito web di **For Funding-Formula** con una pagina dedicata, aggiornata in tempo reale riguardo le somme raccolte. **La Banca parteciperà attivamente al crowdfunding** devolvendo 2 euro per molti dei prodotti acquistati dai clienti in modalità online e con la compartecipazione alle donazioni di diverse società del Gruppo. Per scoprire di più e per donare:

<https://www.forfunding.intesasnpaolo.com/DonationPlatform-ISP/nav/progetto/tu-sei-prezioso>



NATA OGGI

CAMILLA • 14 giugno 2024

Un abbraccio a Camilla! La mamma Caterina è stata un'educatrice dei Cuccioli che ricordiamo con tanto affetto! Tanti auguri a lei, al babbo Gabriele e a tutti i familiari, in particolare alla zia Costanza che lavora negli uffici amministrativi dell'Arca.



DOMENICA 2 FEBBRAIO 2025

• S.MESSA E ASSEMBLEA DEI SOCI:

Domenica 2 febbraio 2025 ore 11,00
Chiesa di S. Agostino in Monte San Savino
S. Messa per tutti i benefattori

a seguire nel salone parrocchiale

• ASSEMBLEA DEI SOCI

con il seguente ordine del giorno:

1. aggiornamenti attività in essere e attività in programma
2. quota annua 2024
3. rinnovo cariche sociali
4. varie ed eventuali

QUOTA SOCIALE ANNUA:

Ricordiamo che la quota annua di partecipazione alla vita della nostra associazione per il 2024 è € 15,00 e può essere versata:

- presso la sede sociale in Via Giuliana Ciuffoni Stanghini, 14 a Monte San Savino in orario di segreteria aperta tutte le mattine dalle 9.00 alle 12.00 presso la sede sociale di Via Giuliana Ciuffoni Stanghini, 14.
- durante la S. Messa del prossimo 4 febbraio
- tramite l'unito bollettino postale barrando la casella quota annua
- tramite bonifico bancario iban IT 59 P 01030 71530000000862810 causale: quota annua nome e cognome socio

ABBIAMO BISOGNO DI VOLONTARI: NON OCCORRONO SPECIALISTI, MA AMICI!

All'Arca c'è bisogno di tutto:

- cura dei locali
 - trasporti
 - riordino della cucina
 - pulizie
 - segreteria
 - aiuto nei compiti e nei laboratori creativi
 - compagnia nel gioco!
 - Vi aspettiamo!
- Rif **Gorizia**

SPAZIO CENTRO



Oggi al centro per l'impiego per aggiornamenti o nuova iscrizione per i nostri **Massimo, Daniele e Guglielmo**. Grazie al personale veramente gentilissimo ed accogliente!!!

IL LAVORO È UN DIRITTO PER TUTTI!



Io ed il collega professor **Guglielmo** oggi all'**istituto Severini di Cortona** per una lezione sul lavoro dell'educatore e sulle attività del Centro comunale L'Arca. **Grazie ai ragazzi della terza A**, attenti ed accoglienti, futuri educatori! E bravissimo **Guglielmo** che li ha fatti ridere ma anche riflettere.

PASSATE OSSERVATI RAGAZZI CHE SIETE BELLISSIMI!

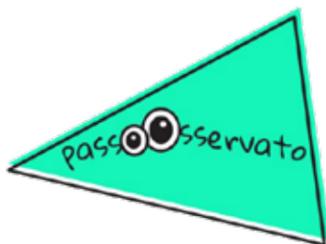


NATO OGGI

MATTEO • 1 giugno 2024

Ecco Matteo... benvenuto! Con gioia salutiamo il babbo Lorenzo e la mamma Marta, fantastica violinista, che da sempre vogliono bene alla nostra opera. Augurissimi anche ai cari nonni Antonella e Mauro socio fondatore dell'associazione!!!

UN LOGO ED UN NUOVO NOME PER QUESTA PAGINA!!!



In realtà non c'è niente di nuovo perché da tempo questo spazio con i nostri ragazzi e le loro attività si era trasformato in qualcosa di più ampio, come è giusto che sia, che

usciva dal centro abbracciando e sostenendo le loro vite di uomini e donne ma anche raccontando le tante realtà che lavorano ogni giorno perché **OGNI PERSONA** possa dire di **APPARTENERE** ed invece non debba chiedere di essere solo momentaneamente inclusa.

PASSO OSSERVATO è un nome a cui sono profondamente legata ed è il senso del mio lavorare con le foto ed i social: **DARE VALORE ALLE PERSONE RENDENDOLE DESTINATARIE DI ATTEZIONI E RICONOSCIMENTO.**

Quindi nulla cambia, **OSSERVATECI** con la stessa empatia. Ma che lo sguardo si allarghi, e la mente con lui.

NON PUNTIAMO IN ALTO. PUNTIAMO "OLTRE".

Cristina



Sono stati inaugurati i nuovi studi cinematografici della Poty Pictures Academy.

Pensate che tra i protagonisti dei prestigiosi cortometraggi realizzati ci sono ben tre savinesi:

Guglielmo, Sara e Massimo!!!



Oggi si VENDEMMIA!!!

Siamo tornati alla **cantina di Icaro a Montepulciano** dove continua il nostro **progetto "Il sole di Icaro"** realizzato con **l'associazione L'Arca**

e finanziato anche grazie alla **fondazione Tools for Life** ed alla **famiglia Rothemberger.**

A marzo imbottigheremo il nostro vino!

È stata una giornata fantastica e di SOLE ad Icaro c'è n'era tantissimo... anche se il cielo era nuvoloso!!!

GIULIO E LUCREZIA: UN INCONTRO TRA POETI



▲ Da sinistra: Lucrezia Lombardo, Franca Polvanesi, Maria e Marta Silvestrini

Il 5 ottobre nell'Auditorium "Palazzo Galletti- Gamurrini" di Monte San Savino, si è svolta la 37esima Giornata Salvadoriana a cura del Centro Studi e Documentazione "Giulio Salvadori" di Monte San Savino. La relatrice è stata la professoressa Lucrezia Lombardo. Laureata in Scienze Filosofiche a Firenze con il massimo dei voti, attualmente è docente di Storia e Filosofia in un liceo, e di Storia della Filosofia contemporanea presso alcuni atenei privati. La Dott.ssa Lombardo affianca all'insegnamento una vasta attività letteraria e poetica ricca di premi e riconoscimenti, ai quali vanno ad aggiungersi anche le collaborazioni per Riviste letterarie internazionali. È anche responsabile del blog culturale "ColtivarCultura", del quotidiano ArezzoNotizie. L'incontro con Lucrezia da parte del Centro Studi

Giulio Salvadori è stato casuale. Franca Polvanesi, la presidente, ha assistito alla presentazione di un suo libro e da lì è nato un dialogo che ha fatto scoprire ad entrambe la comune stima per il Salvadori. Innamorata del linguaggio poetico come espressione della profondità dell'animo umano, Lucrezia crede nella grande capacità comunicativa della poesia e ne sostiene l'importanza e l'attualità. Poetessa lei stessa, si è subito trovata in sintonia con Giulio che ha scoperto con poesia "A Santa Maria delle Vertighe", trovata scritta su un cartello nel parco del Santuario omonimo. Da lì, l'ha voluto conoscere meglio ed ha fatto le sue ricerche, pubblicando poi due articoli in riviste letterarie molto importanti. La conferenza è stata una bellissima sorpresa! Preceduta dalla sorpresa del Vescovo che, senza preavviso, è arrivato prima dell'inizio per esternare il suo apprezzamento per l'iniziativa e ribadire l'importanza di far conoscere una figura come Giulio Salvadori. Dopo i saluti del Sindaco, Dott. Gianni Bennati, della presidente del Centro Studi, Franca Polvanesi e l'introduzione del Professor Bruno Rossi, la professoressa Lombardo ha relazionato su: la poetica di Giulio Salvadori, natura e spiritualità. Grande è stato l'apprezzamento! La tematica è stata trattata in maniera approfondita, chiara e appassionata, intervallata da immagini e da letture di poesie del Salvadori da parte di Tommaso Muiesan. Qualcuno ha poi chiamato l'intervento di Lucrezia lectio magistralis, tanto è stato il livello del suo contenuto! Lucrezia ci ha fatto conoscere e gustare una dimensione del Salvadori, quella poetica, che forse



non conosciamo bene e che, quindi, non potevamo apprezzare appieno. Ci auguriamo di poter continuare l'amicizia con la professoressa Lombardo che potrà farci scoprire tanti altri aspetti del nostro Giulio! La Giornata Salvadoriana ha avuto infine una grande conclusione con le carissime Marta e Maria Silvestrini che, una al violino e l'altra al pianoforte, hanno incantato la platea sulle note di grandissimi compositori, spaziando da Bach a Morricone. Un bellissimo omaggio a Giulio, a tutto quello che è stato ed ha lasciato nel cuore di tanti. Grazie quindi per questa 37esima giornata Salvadoriana, ricca bella e piena di sorprese che ci spinge ad andare avanti alla scoperta di Giulio Salvadori!

GIULIO TORNA A SCUOLA

L'Associazione Arca è affezionatissima alla figura di Giulio Salvadori. Con il Centro Studi e Documentazione Giulio Salvadori, da alcuni anni propone e realizza un progetto all'interno dell'Istituto Comprensivo di Monte San Savino rivolto ai bambini delle classi V della Scuola Primaria al fine di far conoscere il Salvadori. Il Progetto verrà riproposto anche per questo nuovo anno scolastico. Ringraziamo l'Istituto e i docenti che ci accolgono. Ringraziamo i volontari che ci aiutano a realizzarlo.



▲ I bambini delle classi V che hanno partecipato al progetto

Il nonno e la nonna mi vogliono bene! Sono angeli custodi che mi proteggono!!

Quante le persone care che in questo ultimo anno sono tornate in cielo! E molti di loro sono dei nonni, alcuni anche nonni ad Honorem!! Li ricordiamo e citiamo i loro nomi perché è bello poterli ringraziare di tutto quello che hanno lasciato e poterli pensare che ancora guardano e custodiscono i propri cari! Tanti erano legati in diversi modi all'Arca e a tutta la nostra comunità. Come **Giulio Tozzi**, sempre presente e disponibile, che più volte ci ha aiutati, la cara maestra **Linda, Ermelinda Peruzzi**, che ha partecipato all'avventura del primo campeggio dell'Arca e ci ha sempre seguiti con grande affetto. **Carla Lombardi**, che assieme alla sorella Ersilia è stata nostra volontaria instancabile, soprattutto in occasione delle feste, collaborando in cucina e anche "Amica dell'Arca" sempre con molta fedeltà. Assieme ad Anna Braconi (vedi pag. 7), abbiamo negli occhi e nel cuore i ricordi di tanti nonni dei nostri Bandallegrini: **Luigi Milani**, nonno di Nicholas, Eleonora e Veronica: quante volte ha salito le scale esterne di Via Castiglia, sempre gentile e premuroso. E poi **Armando Manganiello**, nonno di Lorenzo, Diego, Maria Maddalena e Marta. E ancora **Vasco Rocchi**, nonno di Silvia, Chiara e Giulia e di Alessandro, che ha passato infinite estati a Bandallegra. Un ultimo saluto a nonna **Giuseppina** che viveva a Milano, nonna di

una tribù di Bandallegrini: Riccardo, Maria, Vicente, Davide, Irene e Giovanni e ad **Alessandro**, bis-nonno di Gabriele, Greta e Camilla scomparso a Padova proprio il giorno prima dei suoi 90 anni: chissà che compleanno in cielo!! Ricordiamo anche la carissima **Navia Papini**, nonna d'adozione, che salutava sempre i bambini di Bandallegra mentre passavano davanti alla sua casa in Via Del Crocifisso. E ancora un pensiero per **Casini Giuliana**, da tutti conosciuta come **Silvana**, che abbiamo visto tante volte passeggiare e salutarci dal viale davanti la nostra sede. Certo qualcuno mentre scriviamo ci è sfuggito! Per tutti un grazie per ciò che hanno costruito e che hanno lasciato. Oltre alla famiglia **Polvanesi**, ringraziamo di cuore le famiglie di **Scali Giuliva** e di **Stanghini Furio, anche loro nonni**, che hanno donato alla nostra Associazione le offerte raccolte in occasione dei funerali dei loro cari.



▲ Giuliva Scali ▲ Giulio Tozzi ▲ Luigi Milani

Il 2 ottobre, Festa degli Angeli Custodi, abbiamo voluto pranzare con i nonni dei nostri bambini. Avvisati all'ultimo minuto, tutti i nonni e le nonne che hanno potuto sono venuti: è stato un pranzo bellissimo! Grazie al Nonno Lino, Lino Zanni nonno della "Banda" che ha avuto l'idea!



Sempre a proposito di nonni, riportiamo il ricordo che la nipote Matilde che ha voluto farci avere della cara nonna Angelina scomparsa un anno fa.

Con un addio pervaso da serenità, cara nonna Anna, hai chiuso gli occhi nella quiete eterna il 13 dicembre 2023. La tua vita si è

intrecciata delicatamente tra i fili dell'amore dedicato interamente alla famiglia, e il laborioso impegno negli uffici amministrativi della Linea Ferroviaria Italiana LFI, dove il tuo nome evocava un rifugio di aiuto e un sorriso caloroso, divenendo affettuosamente nota come la "Signora Angelini". Il tuo ricordo, intessuto di affetto e gentilezza, si paleserà sempre vivido nei nostri cuori dove rimarrà impresso come figura indimenticabile di figlia, donna, amica, moglie, mamma e nonna, da cui fluiva un amore inesauribile verso tutti, un dono prezioso che ha illuminato le nostre vite.

La tua adorata nipote Matilde



MONNALISA A MONTE SAN SAVINO

di Cinzia Renzoni

Piero Iacomoni è un savinese d.o.c.. Ideatore di uno dei brand più raffinati e affermati di abbigliamento per bambini, la Monnalisa S.P.A., non vive più a Monte San Savino da molti anni. Continua però ad amare il suo paese di nascita, così come ama il lavoro, i viaggi e gli incontri con la gente. Personalità creativa e attenta alla realtà, ha dato vita alla **Fondazione Monnalisa Ets** che si propone di valorizzare l'ambiente, il territorio e la cultura tramite azioni



mirate al coinvolgimento della comunità. La Fondazione promuove progetti di solidarietà nel sociale in ottica di educazione e formazione. Il Charity Shop che, in collaborazione con la nostra associazione, ha inaugurato il 6 settembre 2024, né è un esempio. Ma come nasce un Charity Shop? La Fondazione individua un progetto sociale da sostenere con una donazione mensile pari ad un terzo dell'incasso del Charity Shop. Nel nostro caso ha individuato le attività dell'Arca come iniziative meritevoli di essere sostenute. E come funziona un Charity Shop? È un negozio a tutti gli effetti dove ti accolgono dei commessi speciali: volontari che donano il loro tempo per una buona causa! E cosa trovi al Charity Shop? Trovi del bellissimo abbigliamento per bambini e ragazzi 0-16, prodotto con materiali di pregio dalla Monnalisa S.P.A., abbigliamento della collezione passata a prezzi super convenienti, ma chi conosce la Monnalisa sa che i suoi capi non passano mai! Così ringraziamo di cuore Piero e tutti gli amici della Fondazione Monnalisa che hanno pensato a noi e che ci sono vicini. Ringraziamo anche tutti i volontari che offrono il loro tempo per tenere aperto il negozio. Vi aspettiamo: vesti bene, vesti la solidarietà!



Il Charity Shop di Fondazione Monnalisa ETS di Monte San Savino si trova nel centro storico di Monte San Savino, in Via Roma.

ORARI DI APERTURA DAL MERCOLEDÌ AL SABATO 10,00 - 12,30

Cerchiamo volontari per poter tenere aperto il negozio ancora di più!

NOVITÀ oltre all'abbigliamento troverete le GIFT CARD da regalare!



JACOPO SCIABOLINI

figlio dei nostri carissimi amici Marco e Michela, si è spento a 24 anni in un tragico incidente lungo la statale che collega Foiano, paese dove era nato e viveva, ad Arezzo, dove stava andando per una revisione della tesi

che avrebbe discusso a breve. Amato dagli amici di sempre e dai compagni d'Università, così come dai docenti, con impegno e passione aveva compiuto il suo percorso di studi in Infermieristica e non vedeva l'ora di iniziare a lavorare, traguardo desiderato e meritato. Ad un anno dalla sua morte, avvenuta il 13 novembre 2023 la ferita è ancora aperta, così come la domanda del perché sia potuto accadere e perché proprio a Jacopo. Di seguito riportiamo la testimonianza di un docente dell'Università, Dott. Massimo Spighi, e un amico di Jacopo, Michele, che lo hanno ricordato durante il funerale. Leggendole, piano piano, lo sgomento per l'accaduto lascia il posto alla commozione e alla gratitudine per quello che Jacopo è stato e per quello che ha lasciato in chi lo ha conosciuto. Come se il mistero della sua morte avesse reso più evidente la

pienezza con cui Jacopo viveva i rapporti, gli impegni, le amicizie, i talenti, le passioni. Come se nelle sua quotidianità già risplendesse quell'eco dell'Eterno che lo ha voluto con Sé. Chissà quanto bene potrà ancora fare nella sua nuova vita! I suoi docenti si sono adoperati perché l'Università di Siena, a cui fa capo la facoltà d'Infermieristica di Arezzo, attribuisse a Jacopo la laurea ad honorem dopo la morte, e così è stato. Adesso stanno predisponendo perché in suo ricordo sia appesa una targa serigrafata a una parete della facoltà. Segni concreti che Jacopo è una presenza indelebile nel cuore di molti e potrà esserlo per tanti altri che magari non l'hanno conosciuto. A lui quindi ci sentiamo di affidare i nostri giovani, in un tempo dove spesso si guarda ai giovani senza speranza. Grazie carissimo Jacopo!

È PROPRIO VERO CHE, se il silenzio e d'oro, le parole sono d'argento perché non riesco a trovarne che possano al meglio rendere merito al ricordo di Jachi, la sua bella persona e a quanto questa fosse estremamente importante per chiunque abbia avuto la gran fortuna di conoscerlo. D'altra parte, non ci siamo certo stretti intorno alla sua memoria per cianciare elogi imbellettati di retorica, lui avrebbe detto ricutinati, e non gli sarebbero garbati poi granché, bensì, per ringraziarlo di tutto quel bene che inconsapevolmente ci ha donato, uniti nel ricordo del migliore amico che avremmo mai potuto incontrare, e penso di poter parlare a nome di molti tra cui mi preme menzionare Alessandro Giramondi, Andrea Mirra, Edoardo Sensi (che gli porge i suoi saluti dall'altra parte della Terra, da Honk Kong, Cina), Matteo Moneta, Samuele Borselli e Stelio Tsalas, del figlio e del fratello che ha immensamente amato la propria famiglia e che da loro è stato altrettanto amato, testimoni gli svariati aneddoti di Michela, Marco ed Emanuele che li raccontano ridendo e piangendo insieme, a loro più di chiunque altro siamo vicini nel dolore, uniti nel ricordo di un porto sicuro a

cui far ritorno, ognuno donde si trovi, sempre. Jachi invero, si merita di essere ricordato perché è speciale: è l'unica persona, o una delle poche al mondo, in grado di sperimentare ed apprezzare genuinamente quelle che si sogliono dire "le gioie quotidiane", la felicità nelle piccole cose. Jachi era sinceramente contento tutte quelle volte che zuccherava il latte a colazione prima di inzupparci biscotti o cereali, l'unica persona di mia conoscenza a zuccherare il latte, peraltro, oppure tutte quelle volte in cui prendeva un brik di Estathè ai distributori di Foiano. Era sinceramente contento di trascorrere del tempo con le persone a cui voleva bene, di cingerle in un abbraccio dall'alto della sua statura. A tal proposito, mi sovviene in mente un'immagine che penso gli calzasse a pennello. Sfortunatamente non è mia ma ho dovuto prenderla in prestito da un romanziere greco Nikos Kazantzakis, che la riporta in un dei passi meglio riusciti del rinomato romanzo "Zorba il Greco". Kazantzakis scrive che la felicità, in tutte le sue interpretabili accezioni, si può considerare

una misura, una caratteristica fisica pari all'altezza. Così come al mondo esistono persone di varia statura, allo stesso modo può variare ciò che le rende felici e la misura in cui vivono ed esprimono la propria felicità. E Jachi era veramente alto. Era alto 1,88 metri, quasi 1,89 per la precisione, e non mancava giorno che ce lo facesse presente accennando al suo lettino costruito su misura per lui, altrimenti i piedi gli "sarebbero scappati di fuori", diceva. Era tanto alto quanto felice. Sarà stato questo il motivo per cui, in sua compagnia, non si poteva che sentirsi bene. Per concludere, so che in queste sventurate occasioni si usi formulare una chiusa un po' ottimistica, positiva per quanto possibile. Allora, voglio dire questo: io sono convinto che sollevati dall'affetto che ci lega indissolubilmente a lui, quando questi ci colga attraverso una sua foto o, ancor meglio, il semplice ricordo della sua iconica stretta di mano, del suo sorriso racchiuso dai baffetti, del suo calore di gigante buono, riusciremo ancora a sentirci un po' più alti insieme.

Michele Scartoni

NATO
OGGI



PIETRO • 28 giugno 2024

Evviva Pietro! Un grande saluto e congratulazioni a Serena e a Luca, neo-genitori! Baci al piccolo Pietro e a tutta la sua grande famiglia; con i nonni, i bisnonni, gli zii e i cuginetti, ti facciamo i più affettuosi auguri!

CI SONO MOMENTI NELLA VITA

che ognuno di noi non vorrebbe mai dover affrontare: oggi è uno di quei momenti perché non ci saranno parole giuste o sufficienti per poter ricordare un ragazzo così giovane, la cui vita si è interrotta troppo precocemente. La tragica notizia della prematura scomparsa di Jacopo ha generato in tutti noi sentimenti di incredulità, tristezza e sconforto. Madre Teresa di Calcutta diceva "Non è ciò che fai ma quanto amore metti in ciò che fai": ecco voglio ricordare Jacopo come un ragazzo educato e interessato alle attività del corso di laurea, molto apprezzato dai colleghi durante lo svolgimento del tirocinio, svolto con passione nei vari setting di cura ed assistenziali della nostra Azienda Sanitaria, sempre disponibile nei confronti dei suoi compagni. Tale passione si sarebbe presto concretizzata con l'ottenimento del titolo di Laurea che lo avrebbe portato

da lì a poco a svolgere la professione Infermieristica mettendo in pratica quanto appreso in questi anni e quindi la possibilità di dare il meglio di sé con le mani, con la testa ma anche con il cuore. Oggi, ci rimane l'amarezza e l'estremo dispiacere di non aver avuto la possibilità di vedere questo ragazzo realizzare i propri sogni ma rimane la consapevolezza di aver lasciato un ricordo vivo e positivo nelle persone che l'hanno conosciuto. Ci tengo a portare le condoglianze del Professor Gennari e di tutto il Comitato della Didattica del Corso di Laurea Università di Siena, di tutti noi docenti, dei tutor e degli studenti del Corso di Laurea sede formativa di Arezzo, ma anche di Grosseto e di Siena che si uniscono al dolore della famiglia per questa perdita che lascerà sicuramente un vuoto incalcolabile. Stiamo già promuovendo sia come ASL sia come Università, tutta una serie di iniziative volte a onorare la memoria di Jacopo... te le meritii! Jacopo, il tuo ricordo darà a chi ti ha voluto bene, la forza di andare avanti.

Professor Massimo Spighi
coordinatore Corso di Laurea Infermieristica sede di Arezzo

NATI
OGGI



ALESSANDRO 8 agosto 2024

Ecco Alessandro con la sorellina Melania, un augurio grandissimo! Un saluto al babbo Luca e alla mamma Chiara, infermiera presso la RSA di Castel San Niccolò.



TOMMASO 12 settembre 2024

E' nato Tommaso! Augurissimi a te, ai tuoi genitori Matteo e Giulia; un grande abbraccio anche ai carissimi nonni Simonetta e Andrea primo educatore del Centro socio-educativo "L'Arca".



EDOARDO 5 novembre 2024

Benvenuto Edoardo! Con immensa gratitudine per il dono della vita, un grande abbraccio ai tuoi genitori Davide e Anna, che gioiscono insieme ai nonni Gianni e Lucia, prima segretaria della nostra associazione Arca.



associazione Odv
L'ARCA

da più di 40 anni un'amicizia in cammino

- Centro 0575 844060
- Bandallegra e sede Ass.ne 0575 849579
- ✉ ass.arca@libero.it
- 📘 L'Arca Odv Montesansavino
- 📷 [arcaodv](https://www.instagram.com/arcaodv)

www.arcaonlus.org

dona il tuo **5x1000** a **L'ARCA**
il nostro codice fiscale
01003500517

5x1000

Aiutaci a diventare
costruttori di una
COMPAGNIA PIÙ UMANA



Auguri da tutta L'Arca